

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 48	L. 25.00	L. 8.33
» a domicilio	» 32	» 11.50	» 6.66
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori » Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

FOGLIO UFFICIALE

DEGLI ANNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC. DELLA PROVINCIA DI PADOVA
Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

DIARIO POLITICO

Padova, 19 marzo 1881

Il nuovo ministro della guerra

Le nostre informazioni particolari, e i giornali di Roma confermano le dimissioni del ministro della guerra, generale Milon, ma nulla ci fanno sapere della nomina del suo successore, intorno a che pare continui fra i ministri lo stesso disaccordo dei giorni passati.

D'altronde tutte le corrispondenze, tranne quelle che hanno per consegna di presentare l'orizzonte ministeriale sotto un aspetto color di rosa, parlano di altri motivi, oltreché della scelta del nuovo ministro della guerra, per i quali la situazione del gabinetto è giudicata nei circoli parlamentari come affatto precaria.

La notizia del *Diritto*, secondo la quale tutto il ministero si renderebbe solidale del ministro della marina, non ha che lo scopo di far pressione sui più timorosi, e di scongiurare in tal modo la crisi. Ma si suppone che

questo stratagemma non riuscirà, poiché fra i deputati del mezzogiorno ve ne sono molti decisi a votare contro il ministero, qualora fosse provocato sulla interpellanza Ercole un voto politico.

Questa era la situazione delle ultime ventiquattr'ore; ma fra tanta incertezza di umori parlamentari non è impossibile che all'ultimo momento possa modificarsi.

Il progetto per Roma

Finalmente il progetto per concorso governativo a favore di Roma venne approvato dalla Camera con 194 voti contro 72.

A dire la verità, in un progetto simile, che doveva significare l'interessamento di tutta Italia per la sua capitale, ci aspettavamo un voto più solenne, una maggioranza più forte, mentre la cifra dei voti contrari fu invece troppo sensibile. Il partito di sinistra non ci fa d'altronde la più bella figura, essendo chiaro, chiarissimo che senza il concorso del Sella e della Destra il progetto avrebbe naufragato.

È innegabile che questa Destra, purché voglia, è ancora buona a qualche cosa.

Riforma elettorale.

La relazione dell'on. Zanardelli fu pubblicata, e si va dicendo che la discussione della riforma elettorale avrà luogo giovedì della prossima settimana.

Precisamente a metà quaresima, il giorno in cui era costume di molte provincie bruciare la vecchia.

Siccome, per comune opinione, o il ministero nella settimana ventura sarà spacciato, per l'interpellanza Ercole, o si modificherà in guisa, che la riforma elettorale, com'è proposta dovrà pure sentirne il contraccolpo, niente più facile che tocchi anche alla relazione Zanardelli la sorte della vecchia: di essere bruciata, o, ciò

che vuol dire lo stesso, di finire dal salumaio

Il prestito di Francia.

Il risultato colossale del prestito di Francia è la grande novità della giornata. La sola Parigi ha sottoscritto per dieci miliardi: l'Inghilterra per un miliardo e mezzo; dai risultati conosciuti fino a ieri si calcolava che il prestito sarebbe stato coperto più di trenta volte.

Una potenza economica come quella della Francia non può a meno di essere oggetto di grande meraviglia, ed in qualche luogo anche di grandissima invidia. Lo spettacolo della sua immensa prosperità, della sua sterminata ricchezza spiega il sommo grado di fiducia, che ha il capitale nelle risorse di quella nazione, fiducia, che non è scossa neppure dagli errori politici, dalle perenni agitazioni, e dall'incertezza del suo avvenire.

Voglia o non voglia i francesi cominciano a vendicarsi dei loro nemici colla guerra sul campo economico e finanziario; e siccome su questo campo sono indubbiamente i più forti, le probabilità della vittoria sono tutte per essi. Desideriamo che le risorse sterminate, di cui la Francia può disporre, non la inducano mai a tentare altre vittorie in un campo diverso.

IL DISCORSO DEL SELLA

Il nostro giornale ha già messo in rilievo le parti più interessanti del discorso pronunziato dall'on. Sella, nella seduta del 14 corrente, della Camera dei Deputati, discutendosi la legge per il concorso del Governo nei lavori edilizi di Roma.

Ci dispiace però di non poter dare di quel discorso una relazione più estesa, e di non essere in caso di pubblicarne il testo integrale quando lo avremmo ricevuto, perchè si tratta di un discorso importantissimo sotto molti riguardi.

Però, a colmarne la lacuna nel miglior modo possibile, riportiamo dal *Corriere della Sera* di Milano la seguente corrispondenza, la quale, occupandosi esclusivamente dell'argomento, lo svolge, a quanto ci sembra, così ampiamente da supplire in gran parte alla lettura del testo.

Il corrispondente dice:

Roma, 15 marzo.

«(R) Il discorso del Sella, atteso con viva curiosità da ogni parte della Camera, e però udito con grandissima attenzione, sovente applaudito, e in ultimo acclamato da amici e da avversari, fu per parecchi una completa delusione. Costoro ritenevano ed almanaccavano che il Sella avrebbe pronunziato un discorso politico, rilevando ed accennando i suoi nuovi propositi, schiudendo magicamente un orizzonte di speranze liete, e rinvigorendo la fede degli amici, e di tanti, che pur non sembrando tali, dicono di aver fiducia in lui più che non ne abbiano negli attuali ministri od in altri del partito. Ma il di-

scorso del Sella fu da uomo di scienza piuttosto che da uomo politico, e rivelò ancora una volta ciò di cui vi avevo scritto testé, che egli, disgustato dalla politica, preferisca tornare alla scienza, votandosi tutto ai suoi amati Lincei.

Alla politica il Sella assegnò nel suo discorso una parte secondaria, molto secondaria, e se ne servi per togliere di mezzo tutti gli equivoci circa le sue intenzioni e i suoi propositi. Egli è e rimane al suo posto di conservatore liberale, conservatore all'inglese, convinto che non debba distruggersi ciò che può conservarsi. Egli in fatto di finanza, non recede dalle sue idee; non ha fede nella finanza avventata della sinistra; volle le grandi economie quando fu ministro; le vuole adesso; torna a ribattere il chiodo dell'abolizione del macinato per osservare che se si fosse atteso poco altro tempo ad alleggerire le imposte, e si fosse stati più parchi nello spendere, si sarebbe potuto molto più efficacemente sollevare la condizione dei contribuenti. Egli afferma che aveva ragione dieci anni fa, ed ha ragione adesso.

«Blando con gli avversari del progetto, sebbene con qualche vivacità ne combattesse gli argomenti, fu aspro col Depretis, al quale tornò a rimproverare

l'aumento di stipendio dei ministri: primo atto compiuto da quei signori. Questo attacco personale, che per la natura della cosa, e per l'integrità di chi lo muove, è sempre di effetto, fece ridere tutta la Camera, e il vecchio se ne sentì tocco, e agitando sulla sedia ministeriale, interruppe il Sella, che parlando dal banco della Commissione gli sedeva dirimpetto, a poca distanza. E la Camera rise di nuovo. In tutto il suo discorso, il Sella trovò modo direttamente od indirettamente di attaccare il Depretis. Non so se l'abbia fatto apposta; certo, dopo il discorso di ieri, le azioni di coloro, che speculavano sopra un accordo fra i due uomini politici, hanno segnato un ribasso disastroso. Un altro equivoco si è tolto di mezzo, un equivoco, che faceva girare il capo a parecchi. Rammentate che da più tempo io mi sono studiato di dissiparlo dicendo nessun'altra combinazione più assurda di quella fra il Sella e il Depretis. La incompatibilità morali sono invincibili: i due uomini, che pure nel campo politico avrebbero alcuni punti di contatto, moralmente si elidono. Non ci ha persone che al Sella sia più antipatico del Depretis; e poiché pareva che alcuni non lo credessero, ieri trovò l'occasione di farlo capire chiara-

APPENDICE (4)

del *Giornale di Padova*

La Verginella di San Silvano

ROMANZO

DI GIULIO SANDEAU

Vediamo un po', non ti sembra graziosetta così? Supponiamo che tu sia il conte, eccoti la mia borsa....

— Caterina mia cara, rispose il giovane commosso stringendo fra le sue la mano che gli veniva tesa, se fossi il conte e tu mi presentassi la borsa, vi getterei dentro e il castello e il parco e le fattorie - ed il mio cuore per giunta.

— Ah! dunque lo vedi bene che riuscirò! esclamò Caterina saltandogli al collo.

Ma le difficoltà non furono rimosse tutte con questo, perchè Claudio che aveva ceduto sul punto essenziale della questione, voleva ottenere almeno ed a tutti i costi il permesso di accompagnarla.

E qui pure Caterina ebbe un bel da fare, molta eloquenza da adoperare e molte mode per persuaderlo a lasciarla andar sola.

Finalmente rimasero intesi che Claudio non si sarebbe allontanato dai pressi del castello, e che Caterina avrebbe in caso di bisogno chiamato aiuto con un fischietto che egli le diede.

Solo a tali patti poté varcare la soglia dell'entrata.

Lasciandolo, essa aveva detto a Claudio:

— So che sei coraggioso quanto buono, dolce come un agnello e forte come un leone. Ricordo sempre la volta che fui salvata per opera della tua mano....

Queste parole egli ripeteva a se stesso, sorridente - ma pure quando la vide penetrare nel parco e mettersi pel viale che conduceva al castello, il volto gli s'oscurò, e provò uno stringimento al cuore.

Ebbe come il presentimento che da quella visita doveva risultare la distruzione delle sue speranze e un dolore di tutta la vita -

Come ho già notato, il parco era messo a piante settentrionali.

Non vi si vedeva nè il pioppo dalle foglie tremule, nè il bidollo dalla corteccia di raso, nè il castagno dai bianchi pennacchi, nè il salice dalla chioma ondeggiante....

Non c'erano che abeti e cipressi col loro portamento rigido e la tinta cupa.

Bisognava convenire che il sole penetrasse a malincuore fra quei rami e per vivificare le ombre morte che diffondevano all'ingiro: non un fiore ne rompeva la monotonia e rallegrava la tristezza, non un uccello ne animava il paesaggio.

Dappertutto l'atmosfera umida e fredda che circola attorno le tombe, e sembra l'alito della morte.

Fuori del parco, invece, il contrasto non poteva essere più sentito.

Per ogni dove era un paradiso di luce, e la vita e la gioia si diffonde-

vano in mille profumi e in mille movimenti.

Gli insetti brulicavano nei solchi o seminavano l'aria di rubini, d'ambrette, di smeraldi; l'allodola filava dritta come una freccia su per l'azzurro dei cieli, e le mandre saltellavano al fianco delle coste; dalle siepi sfuggivano le voci stridule di tutto un popolo di esseri piccoli e nascosti.

A pochi passi dal parco, sul limitare delle sue ombre, la natura investiva l'aspetto dell'eterna giovinezza, e la terra col suo bell'abito di erbe e di fiori sembrava far festa al ritorno della primavera, palpitare e schudersi ai baci della luce e del caldo.

Pareva che una barriera invisibile ricingesse il parco e ne precludesse la via alle fate della creazione - buio, silenzio e solitudine non pesarono mai più gravemente per soffocare e distruggere ogni germe di vita!

E tutto vi accusava la lontana assenza del padrone.

I rovi ostruivano il passo nei viali, invasi dall'erba alta; nei bacini stagnava un'acqua putrida, verdastra. I banchi infraciditi giacevano a pezzi quasi sepolti sotto le glebe; i prati si erano trasformati lentamente in campi incolti aperti ai pruni ed alle male erbe.

Gli unici segni di vita ancora superstiti erano dati da qualche lucertola che guizzava a tratti, smovendo le foglie secche, o da qualche uccello grifagno che s'innalzava, librandosi sopra le macchie più dense, e cacciava un grido rauco e selvaggio.

Dal fondo di tanta devastazione reso più triste e più cupo dall'ombra e dal

silenzio che lo circondavano, sorgeva il castello, ergendo torri e merli che avevano patito largamente le ingiurie del tempo.

Tutto almeno vi appariva annerito e corroso.

La facciata mostrava le sue mutilazioni scoperte, senza che l'edera le nascondesse col suo largo fogliame; le imposte spezzate pendevano dai muri; le pietre della scalinata erano sconnesse; le banderuole cigolavano nelle loro aste arrugginite.

Il venticello che tutto intorno spirava diffondendo la vita, gli odori e i canti della natura, qui soffiava lamentoso, penetrando e scontrandosi per le aperture del maniero ruinate.

L'insieme di tutto questo era sinistro e quasi fatale -

Caterina, che aveva provato un vago senso di terrore nell'attraversare il parco, sentì raddoppiare il proprio spavento quando si vide in faccia a quell'abitazione feudale, dalla quale il movimento e la vita sembravano essersi allontanati per sempre e del tutto.

Fece il giro dell'edificio, ma senza riuscire a scovare un essere né scoprire la traccia d'un essere.

Finalmente si decise tremando a tirare una pesante catena di ferro che aveva l'aria di essere attaccata a un campanello.

Infatti un tocco funebre e formidabile si diffuse tosto all'interno.

Un tale strepito, senza dubbio inusitato, fece volar via uno stormo di corvi ed altri uccelli da preda, che stavano posati sulla sommità dei bastioni - e Caterina, ghiacciata dallo

spavento, si strinse il petto con le mani per reprimere le palpitazioni del cuore.

La campana vibrava ancora sotto la volta sonora, quando si udì un passo grave, accompagnato da un sordo brontolio.

Nel momento che la faterella si preparava per l'appunto a volger le calcagna al castello e fuggire senza chiedere il resto - la porta massiccia girò pensosamente sui cardini e comparve una specie di mostriciattolo, come un orso leccato male dalla madre, che esse dalla tana.

Caterina riconobbe subito il personaggio, perchè lo aveva incontrato diverse volte nelle sue escursioni.

Era un vecchio piccolo e brutto, i cui lineamenti richiamavano quelli della falina e dello sciacallo.

Calzava grossi zoccoli, e vestiva un lungo soprabito di castorina che lo copriva dalla testa ai piedi; in capo aveva un berretto di lontra che non pensò menomamente a cavarli, alla vista di Caterina.

Egli domandò con voce dura e secca:

— Chi è? Chi vi permette di scampellare a questa porta? Chi siete? Che volete? Andate per la vostra strada, che non è questo il modo di sonare dalle persone....

— Buon signor Robineau.... balbettò Caterina senza fiato.

— Non sono buono per nulla, osservò brutalmente il vecchio. Presto, al fatto; perchè siete venuta?

Mio buon signor Robineau, riprese Caterina con turbamento sempre maggiore, sono la nipote del curato di San Silvano....

Me ne importa molto! la interruppe quell'uccellaccio gracchiando.

— E vorrei parlare al sig. conte che dicono esser già tornato da un mese ne' suoi domini, aggiunse Caterina che si sentiva venir meno.

— Ah! Ah! ci sono, ci sono! esclamò improvvisamente Robineau, dopo aver esaminato per qualche istante la verginella con occhi furbi e in aria insultante.

Voi dunque siete quell'avventuriera che va cavalcando, sola, per i campi, e mendica a tutte le porte. Per Dio! mi ricordo di avervi incontrato più d'una volta nelle vicinanze.

Sicuro, sicuro, carina mia, è un bel mestiere quello che esercitate; ve ne faccio le mie congratulazioni -

— È vero, signore, rispose Caterina fieramente, io chiedo sovente e lo dico senza arrossire, perchè i poveri del comune sanno dove vanno a terminare le limosine che raccolgo.

Se avete creduto umiliarmi parlando nel modo che avete fatto, vi siete ingannato, signore. Io sono una povera mendicante, ed è questo l'unico merito di cui mi glorifico con Dio -

Il vecchio fauno per nulla commosso da tale replica, ribatté con un sorriso diabolico:

— Capisco, capisco benissimo che con una cera così fresca ed appetitosa non troviate le persone crudeli - e grazie a voi, la carità dev'essere in paese una virtù facile e che costa sempre meno di quello che frutta a chi la esercita un po' generosamente.

Ma qui, bella ragazza, perdetevi tempo e fiato -

(Continua)

mente. Dopo questo discorso, l'equivoco è tolto di mezzo per sempre. Si notò che alla fine del discorso, il Cairoli si levò dal banco dei ministri, e andò a stringere la mano al Sella: il Depretis non si mosse.

« Ai giovani, ostili, in nome dell'economia, al concorso dello Stato a Roma, parlò da vecchio. *Laudator temporis acti*, non rimproverò pertamente a quelli la mancanza di fede, e l'assenza di ogni grande ideale, ma notò i due fatti e si fermò un pezzo con visibile compiacenza sopra un paragone fra i vecchi, che hanno fatto l'Italia, e i giovani, che l'hanno trovata fatta; fra gli ideali di allora, rimasti vivi anche oggi nei superstiti, e le tendenze dei giovani, che tutto misurano alla stregua del tornaconto e del calcolo. Questa parte del discorso, detta in forma elevata, con accento commosso e con gesto significativo, fu bella di certo, ma non poté lusingar molto i giovani, soprattutto coloro che seggono al centro, e sono o dovrebbero essere gli elementi più affini alla Destra.

« Il Sella parlò da uomo di scienza, e politicamente da conservatore inglese. La situazione dei partiti politici resta qual'era, ed è perciò che parecchi, come ho detto da principio, restarono delusi. Il Sella rimane al suo posto, persuaso, com'egli disse, che quando gli elettori non vogliono che una parte politica governi, a questa non rimanga altro compito che di studiare e lavorare per la scienza: opinione che molti non accettano.

« Il Sella rimane al suo posto aspettando i nuovi tempi, nei quali ha fede; ma non apparecchiandoli, nè affrettandoli. Egli è sempre il Sella: un po' radicale nella questione religiosa, per la parte che concerne l'insegnamento, ma conservatore in tutto il resto; che non vuol barbare Dio dalla società, dalla scuola e dalla famiglia; che vuol conservare tutto ciò che la natura umana non vuole distrutto, e che non è opportuno nè utile che si distrugga. Il suo discorso di ieri, scarso di parte positiva, ebbe questo d'importante, che rivelò l'uomo ancora una volta, distrusse qualche equivoco, dissipò alcune illusioni, e fece in sostanza un gran bene alla legge. Ed è questo principalmente che egli voleva. Col suo discorso, la discussione sul progetto per Roma può considerarsi esaurita; discussione che egli soltanto ha saputo elevare ad una grande altezza morale e scientifica, mentre per altri oratori fu pretesto di declamazioni e arsenal di frasi rettoriche e quarantottesime.

« Votato il progetto per Roma col concorso della Destra, senza il quale sarebbe naufragato, e il ministero con esso, questo rimane più fiacco e fiocoso e senza maggioranza propria. Tutti sperano nella prossima discussione della riforma elettorale; fino allora le cose rimarranno tali e quali. »

eseguirsi in Roma un nuovo palazzo per i due rami del Parlamento mi parve assai ragionevole ed opportuna.

La Camera non può stare a lungo in quello che i clericali chiamano il *barraccone* di Montecitorio e che è davvero una barracca.

Però la proposta Crispi non poteva inserirsi nella Convenzione tra il Municipio e lo Stato e la questione fu risolta con una scappatoia, approvandosi, cioè, un articolo con cui si obbliga il Governo a presentare nel 1883 un disegno di legge per la esecuzione del palazzo del Parlamento. Nel 1882 si aprirà il concorso per progetti e disegni del palazzo, che sarà costruito..... fra qualche lustro.

Domani finirà la discussione del progetto per Roma. Ne è tempo.

Gli uffici della Camera hanno oggi nominata la Commissione che dovrà riferire sulla nuova Convenzione colla Unione postale universale pel trasporto dei pacchi e gruppi. La convenzione è praticamente importante e giova sperare che non si tarderà a discuterla e ad approvarla.

La Commissione fu composta degli onor. Adamoli, Maurigi, Vacchelli, Boselli, Del Zio, Di Balme, Guiccioli e Berti Ferdinando.

Siccome di questa Commissione fa parte l'onor. Maurigi che fu relatore dell'ultima convenzione del 1879, auguriamoci che almeno egli ricordi l'ordine del giorno da lui stesso proposto, col quale la Camera fece obbligo al Governo di presentare un progetto di legge per la diminuzione delle tariffe postali.

Questa riforma è più urgente di tante altre. Udiremo come l'onor. Baccarini potrà giustificarsi per non aver finora presentato il relativo progetto di legge.

Nelle condizioni di salute del generale Milon c'è oggi un notevole peggioramento. Siccome l'onor. ministro, approfittando di qualche tregua lasciategli dal male, si occupò, nei giorni scorsi, degli affari della amministrazione militare, il prof. Candarelli gli disse stamane essere necessario che egli abbandonasse assolutamente il portafoglio della guerra.

Il generale Milon ha comunicato all'onor. Cairoli quest'ordine del medico, dichiarando che è sua volontà di obbedirgli e di dare la dimissione.

Il consiglio dei ministri dovrà occuparsi della nomina del nuovo ministro della guerra. Si esercitano molte e contraddittorie pressioni sull'onor. Cairoli, affinché anche quella nomina sia ispirata dai criteri partigiani, che dovrebbero essere sbanditi dalla scelta del ministro della guerra e della marina.

Il Consiglio di Stato ha dato il parere che i professori straordinari delle Università abbiano diritto, ai pari degli ordinari, di prender parte alle votazioni per la nomina dei membri del Consiglio superiore d'istruzione pubblica. Con questo parere, che sarà seguito indubbiamente dal ministero nell'applicazione della legge, è fatta ragione ad una delle domande espresse nella circolare agli altri insegnanti dei professori straordinari di Padova.

E a proposito delle votazioni pel Consiglio superiore, fu annunciata una interrogazione del deputato di Urbino, onor. Carpegna, al ministro Baccelli sui motivi per cui le Università libere di Urbino, Macerata, Camerino e Ferrara sono escluse dal partecipare colle votazioni stesse. L'interrogazione verrà svolta in una delle prossime sedute della Camera.

Oggi S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei ministri ed ha poi conferito col ministro degli affari esteri. Il Re ha oggi ricevuto in udienza privata il deputato Berti Ferdinando, che fu Presidente del Congresso dei segretari comunali. L'onor. Berti ha comunicato a Sua Maestà i voti del Congresso ed il Re mostrò d'interessarsi assai del miglioramento delle condizioni di quella benemerita classe di funzionari pubblici.

Il principe Amedeo fu ieri sera proclamato Presidente onorario del Comitato promotore per l'Esposizione universale da tenersi in Roma nel 1885.

L'onor. Varè, che è membro del Comitato, ed altri parlarono con molto calore della necessità di attuare il progetto di quella Esposizione. Il Comitato, che ha per Presidente effettivo il principe Gabrielli, sarà attivissimo e se alla sua attività corrisponderà il resto, l'Esposizione si farà. Il Comitato della stampa si ado-

perava attivamente per la buona riuscita degli spettacoli da darsi a beneficio dei danneggiati di Casamicciola.

Il gran concerto musicale al teatro Costanzi avrà immensa attrazione, perchè vi prenderanno parte maestri insigni, come Mancinelli, Sgambati, Rotoli, Pinelli e i soci della Filarmónica.

La festa popolare nella villa Borghesi riuscirà pure splendida, perchè molti divertimenti la rallegheranno.

Insomma è sperabile che il prodotto sarà cospicuo.

Ieri sera ebbe brillantissimo successo al teatro Argentina il ballo di Rota: *la Contessa d'Eymont*. E al Valle ebbe il solito successo d'ilarità l'operetta sciolta *le droit du seigneur*. Il pubblico romano accorre numerosissimo alle rappresentazioni della compagnia Rey.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. Crediamo non abbiano fondamento le notizie date da qualche giornale, relative alle navigazioni nostre postali e risposte date dal Governo alle Compagnie Florio e Rubattino.

— Ieri fu ricevuto in udienza speciale da S. M. il Re il deputato Ferdinando Berti insieme a una rappresentanza del Congresso nazionale dei segretari comunali per esprimere al Re stesso i sentimenti deliberati dal Congresso di reverenza e di ossequio iniziando i suoi lavori.

Il Re ricevette con rara affabilità la rappresentanza, e trattandosi con ognuno dei componenti la medesima espresse la sua riconoscenza per le manifestazioni fattegli e promise il suo appoggio alla giusta causa dei funzionari dei nostri comuni.

TORINO, 18. — D'ordine del Procuratore del Re venne sequestrato un opuscolo stampato nella nostra città, intitolato: *Sulla bara dello Czar*, e un supplemento al giornale *La nuova favilla*, di Mantova.

(Risorgimento)

NAPOLI, 17. — Nessuna novità a Casamicciola dopo le tristi novità di ieri. Oltre i danni segnati, niun danno. La rovina delle poche case già crollanti, ed un panico inespugnabile. Pare del resto che quest'alternativa di terrore sia divenuta normale per quella sventurata popolazione.

(Piccolo)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. — *L'Estafette* annunzia che il sig. Andrieux si fece consegnare i rapporti della polizia relativi ai rivoluzionari russi che abitano Parigi. Il signor Andrieux comunicò queste note al signor Constans.

INGHILTERRA, 16. — Si ha da Londra:

Il Times dice che verrà cambiata l'attuale iscrizione sul monumento eretto nella cappella di San Giorgio nel castello di Windsor alla memoria del defunto re d'Annover. Alle parole *l'ultimo re d'Annover* verranno sostituite, in seguito a rimozioni fatte alla regina, quelle: « Qui giace fra i suoi parenti, la famiglia reale d'Inghilterra, Giorgio V re d'Annover. — Nato a Berlino il 27 maggio 1819. — Morto a Parigi il 17 giugno 1878. »

OLANDA, 15. — *Lo Standard* ha dall'Aja:

Oggi la seconda Camera votò la mozione del deputato Cremers, la quale invita il governo ad esprimere al governo russo la pietà e l'indignazione destata nella Camera dalla notizia dell'assassinio dell'Imperatore.

GERMANIA, 15. — Si ha da Berlino:

La *National Zeitung* annunzia la prossima promessa di matrimonio del granduca ereditario di Baden con una Principessa d'Assia.

TUNISI, 15. — *Lo Standard* ha da Parigi:

Le faccende di Tunisi cominciano a prendere un aspetto inquietante. La questione della Tunisia non è la sola che dia pensiero giacché pare che il Bey di Tunisi voglia opporsi alla costruzione di una ferrovia francese, e voglia poi chiedere alle grandi potenze d'impedire alla Francia d'acquistare un'influenza esagerata nel Principato come pare da qualche tempo esser disposta a pretendere.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 marzo contiene:

R. decreto 3 febbraio che aggiunge un posto di distributore al ruolo normale del personale addetto alla Biblioteca universitaria di Pavia.

R. decreto 6 febbraio che autorizza il comune di Appigliano ad applicare tariffa per la tassa sul bestiame adottata in quel Consiglio comunale.

R. decreto 3 marzo che determina le condizioni della promozione senza l'obbligo dell'esame per gli impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale.

R. decreto 30 gennaio che erige in Ente morale il Riformatorio per i giovani discoli in Bagnolo S. Vito (Mantova).

Disposizioni nel personale del ministero di grazia e giustizia e dei culti ed in quello dell'Amministrazione del demanio e delle tasse.

CRONACA VENETA

Venezia, 18. — Legggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

« Ieri, sotto la presidenza del Sindaco, vi fu un'adunanza della Commissione di finanza per dare il suo parere intorno alla domanda di garanzia da parte del Comune, della provincia e della Camera di commercio, chiesta dal benemerito Comitato permanente per la navigazione adriatica, a favore della progettata sua linea di navigazione dalmatico-albanese-ioniaca. All'adunanza erano stati cortesemente invitati ad intervenire anche i rappresentanti di quel Comitato.

Nell'adunanza taluno dei membri della Commissione di finanza impugnò vivamente con dati statistici ufficiali e con altri documenti le basi di calcolo, sulle quali fondavasi il progetto ideato dal Comitato permanente, sicchè la Commissione non trovò di poter entrare nell'esame della questione della garanzia chiesta, se prima non fosse ben chiarita la base tecnica del progetto, sulla quale essa non si credeva competente a giudicare; e perciò fu convenuto che l'argomento venga portato direttamente al Consiglio comunale, perchè il Consiglio stesso da sé, o meglio, colla nomina di una apposita Commissione, esamini il progetto presentato dal Comitato permanente per la navigazione ionio-adriatica, e si pronunci sulla ammissibilità del progetto stesso nei riguardi del maggior utile del paese in relazione al sacrificio, che si chiederebbe al Comune.

Troviamo assai opportuna siffatta deliberazione, giacchè è indubitato che l'esame del valore intrinseco del progetto e della possibilità o no di attuare la linea di navigazione proposta dal Comitato, è la base fondamentale e imprescindibile per deliberare sull'opportunità o no di accordare una garanzia degli interessi, od una sovvenzione d'altro genere, alla quale il Comitato sembra ora assentire.

La fredda accoglienza fatta dai nostri uomini di finanza al progetto del Comitato e la stessa riluttanza della Commissione municipale di finanza a proporre al Consiglio la concessione della garanzia, non possono infatti procedere che da un differente apprezzamento delle basi del progetto. Ci sembra adunque assai opportuno per se stesso ed assai conforme agli intendimenti stessi del Comitato, che venga rimossa ogni dubbio in proposito, sicchè o sia ristabilita con una deliberazione del Consiglio quella fiducia nel progetto, ch'è indispensabile perchè ad esso afflucino i capitali (non essendo gran fatto concludente una garanzia degli interessi, quando sussista il timore che in un paio di anni sia perduto il capitale), oppure sia tracciata al Comitato permanente chiaramente la via, per la quale esso può contribuire ad attuare i patriottici suoi voti, che sono nel tempo stesso quelli di ogni buon veneziano, e sulla quale sono già fatti poderosi passi.

« Società di truffatori. — Mettiamo in guardia la buona gente delle nostre campagne contro certi individui appartenenti ad una società di truffatori - i quali vanno girando per vendere delle cartelle di lotterie immaginarie, valendosi anche di nomi rispettabili affine d'assicurarli meglio la riuscita delle loro malvagie imprese. Noi sappiamo che, con codesto mezzo, furono carpite delle somme di 200 e 500 lire.

« Un suicida..... di buona volontà. — Ieri capitò di vedere un curioso spettacolo a taluni contadini di SelvaZZano.

Nelle acque del Bacchiglione - sebbene la stagione non sia proprio indicata per fare la cura dei bagni - andava nuotando un individuo che aveva lasciato sull'argine del fiume le proprie vestimenta.

I contadini si meravigliarono di codesto avvenimento - e temendo che l'individuo volesse annegarsi, gli gridarono di risalire.

Costui non si fece pregare di molto; risalì, indossò i suoi abiti e così fu condotto al Municipio.

Collà narrò d'essere impiegato alla Tesoreria di Udine, e che voleva togliersi la vita perchè privo di mezzi di sussistenza e tormentato da sventure domestiche. Disse che mancava da Udine da oltre due mesi, e che non aveva più in quella città nessun parente, essendogli morta da poco tempo la moglie.

Aggiunse infine ch'era suo proposito di recarsi a Bergamo presso un suo fratello.

Il povero diavolo venne affidato ai RR. Carabinieri.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

« Procuratore generale. — Passava ieri per questa stazione, diretto a Roma, il Procuratore Generale commendatore *Amedeo Lavini*, che recasi alla nuova, cospicua e lusinghiera residenza a cui fu destinato. Erano a salutarlo numerosi i nostri Magistrati,

ai quali tutto commosso dava affettuosamente l'addio. Lo accompagnavano fino a Padova diversi impiegati superiori dell'Ufficio Generale e della Corte d'Appello, che vollero dimostrare anche in questo modo il loro attaccamento all'illustre Capo, che prendeva da essi commiato.

Ed in vero le qualità dell'esimo Magistrato dovevano essere altamente apprezzate, se unanime fu nella cittadinanza di Venezia, come abbiamo letto sui giornali, il rammarico per la sua partenza.

Uomo di elevato ingegno e di profonda dottrina, si distinse inoltre per rara indipendenza di carattere ed aveva il cuore sempre pari alla mente.

Auguriamo a lui, che è di tanto onore al Magistrato italiana, di poter trovare in Roma più largo campo alle eminenti sue doti; al nostro Distretto di poter trovare chi sappia adeguatamente surrogarlo.

« Società Tiro al piccione. — Caduta deserta l'Assemblea indetta per il giorno 15 Marzo 1881 i soci sono invitati a voler intervenire ad una seconda Adunanza generale straordinaria della Società del Tiro al Piccione, che avrà luogo domani Domenica 20 Marzo 1881 alle ore 2 pom. nell'Ufficio Sociale in Via S. Bernardino N. 3854.

Ordine del Giorno
Modificazione degli art. 10, 16 lettera b e 30 dello Statuto.

« Beneficenza. — L'ottima famiglia *Marzolo* ha voluto segnalare con un atto pietoso la tristissima ricorrenza dell'anniversario, che oggi si compie, dalla deplorata mancanza ai vivi di quell'egregio, che fu *Francesco Marzolo*, disponendo a vantaggio degli Ospizi Marini la somma di lire *Trecento*.

Il Comitato Padovano degli Ospizi, in nome dei poveri beneficiati ne esprime le più sentite grazie alla generosa Famiglia, cui augura di cuore tutti quei conforti, che valgano a lenire la grave sciagura sofferta.

« Baruffa di donne. — Ieri sera, durante lo spettacolo del Teatro Garibaldi, il Delegato di P. S., ch'era di servizio, fu avvertito che in Vicolo Subiotti nasceva una rissa formidabile.

Il Delegato, seguito dalle Guardie, corse sul luogo, e trovò.... due donne che s'accapigliavano tra loro e che, strillando come dannate, avevano messo in combustione il pacifico Vicolo. Le Guardie acquetarono gli spiriti bollenti delle donne.

« Società di truffatori. — Mettiamo in guardia la buona gente delle nostre campagne contro certi individui appartenenti ad una società di truffatori - i quali vanno girando per vendere delle cartelle di lotterie immaginarie, valendosi anche di nomi rispettabili affine d'assicurarli meglio la riuscita delle loro malvagie imprese. Noi sappiamo che, con codesto mezzo, furono carpite delle somme di 200 e 500 lire.

« Un suicida..... di buona volontà. — Ieri capitò di vedere un curioso spettacolo a taluni contadini di SelvaZZano.

Nelle acque del Bacchiglione - sebbene la stagione non sia proprio indicata per fare la cura dei bagni - andava nuotando un individuo che aveva lasciato sull'argine del fiume le proprie vestimenta.

I contadini si meravigliarono di codesto avvenimento - e temendo che l'individuo volesse annegarsi, gli gridarono di risalire.

Costui non si fece pregare di molto; risalì, indossò i suoi abiti e così fu condotto al Municipio.

« Tre incendi. — Sono precisamente tre gli incendi che abbiamo da registrare, succeduti negli ultimi giorni in provincia.

A Bagnoli (Conselve) bruciò un casolare appartenente al sig. D'Arèmborg Augusto e tenuto in affitto dall'oste Pizzinelli Valentino. Danno al primo: L. 250; al secondo: L. 50. La causa si giudica accidentale.

Ad Anguillara un casolare di proprietà Treves, abitato dal contadino Masiero Stefano, arse da cima a fondo nel breve termine di un ora. Al proprietario toccò il danno di L. 700; al contadino di L. 760 per masserizie e frumento bruciati. L'incendio fu prodotto da una scintilla partita dal focolare e attaccatasi al tetto formato di canne.

Un terzo casolare a Loreggia. Verso le sette pom. dell'altro ieri si sviluppò il fuoco nell'edificio suddetto, e per nulla valse l'opera dei vicini e dei RR. Carabinieri, accorsi sul luogo. Le fiamme divorarono tutto - casolare, masserizie, cinque pecore, due agnelli e alquanto grano.

La causa, anche sta volta, si giudica accidentale.

« Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, il 20 marzo dalle ore 1 alle 3 pom., in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Polka - *Al trotto* - Ravizzone.
2. Sinfonia - *La Cenerentola* - Rossini.
3. Valzer - *Le Pardon de Ploërmel* - Strauss.
4. Finale 1° - *Lutsa Müller* - Verdi.
5. Ballabile nel *Fausto* - Panizza.
6. Marcia - *Entrata a Pinerolo* - Sala.

« Concerto che la banda del 39.mo reggimento fanteria darà il 20 marzo dalle ore 1 alle 2 1/2 p. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia - *Bacco e Venere* - Gemme.
 2. Sinfonia - *Semiramide* - Rossini.
 3. Pot-pourri - *I Briganti* - Offenbach.
 4. Duetto e Valzer Infernale - *Robert il Diavolo* - Meyerbeer.
 5. Ballo della Regina - *Don Carlos* - Verdi.
- Valzer - *Barbabeau* - Offenbach.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

« Causa per appiccato incendio.

Pres. conte cav. G. Ridolfi. P. M. cav. Guerra. Dif. avv. Canale.

(Continuazione)

Dicevamo che l'accusato Michelazzo si proclama innocente. Egli ammette il rifiuto del Nalesso a pagargli la provvigione, che gli era dovuta per la vendita della casa, e che per ciò egli, Michelazzo, citò il suo debitore davanti al giudice conciliatore, il quale - da 30 lire - ridusse la provvigione a lire 21. Ma però il giudicabile esclude che per codesto motivo egli abbia accolto nell'animo suo proposito di vendetta contro il Nalesso, del quale anzi si professa amico - sebbene costui non lo salutasse punto.

Succedono i testimoni - tutti contadini di S. Michele - fra i quali spicca la figura del parroco.

Il Nalesso racconta la catastrofe della notte del 16 al 17 maggio e che noi abbiamo già narrata, riassumendo l'atto d'accusa. Non imputa il Michelazzo dell'incendio, ch'esso dichiara d'averlo sempre ritenuto come galantuomo.

Esclude l'obbligo suo di pagare la provvigione e ne dice il perchè. - Gli altri testimoni - tutti a una voce - proclamarono il Michelazzo un uomo onesto - punto economico e un po' leone, se vogliamo, ma onesto.

Riferiscono le minacce pronunciate dall'accusato quand'era sano di mente e quand'era alterato dal vino:

« Egli voleva consegnare al Nalesso ventuna bastonata - una per lira; e se anche fosse morto dopo la quarta o la quinta bastonata, avrebbe proseguito ugualmente sino all'ultima. »

Poi diceva che il Nalesso gliela avrebbe pagata « *longa ma sicura* » e che colui « *camminava per uomo morto.* »

Però molti dei testimoni non ammettono una certa serietà a codeste minacce.

Il parroco poi esclude assolutamente nel Michelazzo la capacità di commettere un delitto, e molto meno un delitto del genere di quello, che lo condusse alla sbarra.

Ad ogni modo, in paese, corse la voce che potesse esser stato il Michelazzo ad appiccato l'incendio alla bar-

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 17 marzo 1881.

Confesso che la proposta dell'onor. Crispi per comprendere nei lavori da

chessa del Nalesso - mentre sulle prime lo si attribuiva a tutt'altra cagione.

E questa cagione è la seguente. - Nel cortile di casa Nalesso s'era fabbricato - sul terreno - un focolare provvisorio, per sostituire momentaneamente quello della cucina, impedito.

Questo focolare distava dalla bar-chessa 15 metri.

Ora si giudicò ch'esso avesse avuto modo, durante la notte - con qualche favilla dimenticata - suscitare il fuoco, che divorò la bar-chessa.

Ma quando si seppe che i famigliari del Nalesso avevano buttato sopra le ceneri di quel focolare una secchia d'acqua, e che per giunta, nella notte, non aveva soffiato un alito solo di vento, la possibilità d'un accidente rimase escluso.

Osserviamo - incidentalmente - che nei contadini di s. Michele s'è sviluppato il bernoccolo dell'ora orio.

Infatti uno d'essi sciorinò alla Corte tale parlata, accompagnandola con tali gesti, da lasciare sbalordito ogni fedel cristiano.

Buono che il Presidente pose termine allo sproloquio con una di quelle frasi che tagliano proprio la testa al toro:

- Terminate un po' di dire tante banfonate!

Il contadino allibì e mormorò a denti stretti.

- La ga rason, signor!

In seguito alle ulteriori risultanze del dibattimento, il P. M. ritirò l'accusa - e il difensore, naturalmente, si associò a quelle conclusioni.

Quindi i giurati pronunciarono verdetto negativo e il Michelazzo fu mandato assolto.

Nella ricorrenza dell'anniversario dalla morte del compianto commentatore, professore **Francesco Marzolo**, valga a lenire in parte il gravissimo cordoglio della derelitta famiglia, la pubblica espressione di indimenticabile riconoscenza, che anch'io, povera donna, in un coi tanti, che gli devono la salute e la vita, voglio tributare a quell'angelo benefattore.

Dopo cinque lunghi anni di sofferenze, operata d'ovariotomia e guarita, ora non so se più viva debitrice alla somma valentia della mano od alle affettuose e disinteressate cure del cuore di chi mi ha redenta.

Oh, se l'arte salutare che con lui ha operato tanti prodigi avesse potuto almeno prolungare quella preziosa esistenza, che la sua città, l'Italia e l'umanità tutta non sapranno mai dimenticare!

Padova 19 marzo 1881.

LIPARI FILOMENA

BULLETTINO COMMERCIALE VENEZIA, 18. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 89,58. 89 73.
1. luglio 91,75. 91,90.
I 20 franchi 20,35. 20,7.
MILANO 18. Rendita it. 91,85
I 20 franchi 20,32. 20,30.

Sete affari più animati: prezzi sostenuti
LIONE, 17. Sete. Ottima domanda: prezzi sostenuti.

CORRIERE DEL MATTINO

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza **FARINI**

Seduta del 18 marzo

Si prosegue la discussione del Disegno di legge sul Concorso dello Stato nelle Opere edilizie di Roma, tralasciata all'articolo 10 della Convenzione.

Sella, relatore, reputa opportuno di prendere atto delle dichiarazioni del ministro, e propone in nome della Commissione un Ordine del Giorno in cui si richiede che la garanzia sia data in modo da assicurare che le somme ricavate dalla operazione di credito saranno impiegate nella esecuzione delle opere indicate nella Convenzione e nei termini in essa prescritti.

Approvanti detto Ordine del Giorno, e l'art. 10 della Convenzione, nonché gli articoli 1 e 2 del disegno di legge.

Quindi si procede allo scrutinio segreto sopra tale disegno di legge lasciandosi le urne aperte.

Il Ministro rispondendo a Carpegna dice che se il Parlamento vorrà approvare un disegno di legge ch'egli sta preparando, le Università saranno interamente francate da ogni soggezione dal Consiglio superiore.

Annunciati d'interrogazione di Cavalletto al ministro per l'istruzione, sui provvedimenti presi per impedire la totale rovina degli avanzi della Cattedrale di Jesolo in Provincia di Venezia, alla qual- il ministro si riserva di dire quando risponderà.

Annunciati d'ipotesi il risultato dello scrutinio sopra la legge discussa che è approvata con 194 voti favorevoli contro 72 contrari, e apresi la discussione della Legge sui provvedimenti verso il Comune di Napoli, che il ministro Magliani consente abbia luogo sui termini formulati dalla Commissione.

Fusco non ammette dubbio che Napoli per ogni riguardo sia meritevole dei provvedimenti che ora si discutono.

Ritiene però che, senza uscire dal concetto principale cui il governo informò la sua legge, si possa provvedere molto meglio e accettando la proposta che egli ed altri 40 deputati hanno presentato, che cioè il Governo sia autorizzato a fare al Comune di Napoli un mutuo di 92 milioni in buoni del Tesoro, accrescendo se occorre di 50 milioni la loro circolazione, che gli interessi di questo mutuo sieno annualmente prelevati dal Governo sul pagamento annuo pei dazi di consumo, che il Comune di Napoli debba restituire la somma mutuata non più tardi del dicembre 1890, non potendo rientrare nell'amministrazione dei dazi prima di tale pagamento.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

(Agenzia Stefani)

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Siamo assicurati che l'on. generale Milon, per consiglio dei medici, ha dato definitivamente le sue dimissioni dall'ufficio di ministro della guerra.

(Opinione)

Particolari sull'Attentato

L'Indipendente di Trieste contiene questi dispacci più dettagliati:

Pietroburgo, 18 marzo

La notizia del nuovo attentato ha destato una profonda sensazione nei circoli della Corte; la stessa catastrofe di piazza Michele non occupa più la città quanto la nuova mina scavata sotto la via Newsky per uccidere Alessandro III.

Si è constatato che la dinamite accumulata nel canale era in tanta quantità che sarebbe bastata a far saltare in aria tutta la contrada.

Durante le ore della notte di ieri gli zappatori ed i pionieri scavarono il terreno per scoprire tutto il tracciato della mina, quindi scaricarono il deposito e tolsero le cariche. Si trovarono già applicati i fili conduttori che mettevano capo ad una batteria elettrica, nascosta in una stanza, che serviva di abitazione ad un venditore di latte e formaggi.

Sopra l'apertura della mina era stato deposto un mobile per nascondere i segni del trabocchetto.

La mina e a pronta per l'accensione.

Gli inquilini della latteria avevano preso in affitto quei locali nello scorso gennaio.

Si presumeva fosse una coppia di contadini che desiderava accasarsi nella capitale.

I due coniugi si chiamano Kobosew, ma destarono subito i sospetti delle autorità per il loro contegno punto rustico e per le maniere che tradivano una educazione borghese.

Mercoledì la coppia scomparve, si rinvennero i recipienti riempiti con terriccio e sassi, nei cassetti si scoprirono vari utensili adoperati nell'opera di escavazione.

Pietroburgo 18 marzo

L'Agence Russe annuncia: Domani verrà spedita una circolare del ministro degli esteri ai rappresentanti diplomatici della Russia all'estero contenente il programma politico del nuovo czar.

Lo czar e la czarina hanno quest'oggi trasferito provvisoriamente la loro abitazione nel palazzo d'inverno.

Berlino 17 marzo

Telegrafano al Berliner Tageblatt da Londra: La City si trova presentemente in una grandissima agitazione essendo venuto a conoscenza il pubblico del tentativo di far saltar in aria la **Manstonhouse**.

La **Manstonhouse** è un fabbricato massiccio, ma persone intelligenti in materia dichiarano che un'esplosione vi avrebbe prodotti danni grandissimi. Dormivano nella **Manstonhouse** il Lord-Mayor e la sua famiglia.

Non furono praticati ancora degli arresti. Sulla causa dell'attentato non si hanno che delle supposizioni. Credesi però sia opera d'un complotto feniano.

Il sig. Mac. Arthur, attuale Lord Mayor, è un membro liberale del parlamento e nativo irlandese. È di Belfast, ove teneva prima un commercio.

Il Lord Mayor dichiarò di non poter immaginare verun motivo di questo fatto.

Potrebbe darsi che abbia esacerbato i propri elettori irlandesi in Lambeth, uno dei sobborghi di Londra, col suo voto parlamentare in favore del Bill coercitivo.

Quest'oggi ricorre il giorno di San Patrizio, che è festa del maggior santo d'Irlanda. Questo fatto ricorda il tentativo dei Feniani nel 1867 quando avevano cercato di far saltare in aria la prigione di Clerkewell. (Tr. Zeit.)

I giornali assicurano che in questi ultimi tempi i nihilisti spiegarono una straordinaria attività, e che vennero in possesso di una ingentissima quantità di dinamite, la quale deve trovarsi ammazzata in alcuni depositi sfuggiti alla vigilanza della polizia.

COSTANTINOPOLI, 18. -- La seduta della Commissione turco-greca fu aggiornata a sabato dietro domanda dei delegati turchi.

L'agente diplomatico di Bulgaria rucusa di comunicare colla Porta a mezzo dell'Ufficio delle provincie privilegiate, invece che del Ministero degli esteri.

PARAMA, 18. -- Confermasi la scelta di Calveron a Presidente provvisorio del Perù.

LONDRA, 18. L'armistizio coi Boeri fu prolungato onde continuare le trattative.

PARIGI, 18. -- Le ultime informazioni pervenute al Ministero delle finanze constatano che il prestito fu coperto 15 volte.

Parigi sottoscrisse 10 miliardi. L'Inghilterra un miliardo e mezzo.

VIENNA, 18. -- Il Principe di Bulgaria è arrivato ed è ripartito per Pietroburgo.

ROMA, 18. -- Oggi è arrivata la Duchessa di Genova.

Fu ricevuta alla stazione dalle Loro Maestà, dai Principi, da Cairoli e da altri personaggi.

CASERTA, 18. -- Iersera fu avvertita a ora una leggera scossa di terremoto. Nessun danno.

STOCKOLMA, 19. -- Lo stato del Re è migliorato.

BERLINO, 18. -- Il capitano della corvetta mandata a Liberia per punire gli abitanti annunzia che Liberia è pronta a pagare l'indennità.

Il villaggio colpevole è interamente distrutto; sei ostaggi sono trattenuti a bordo della corvetta.

Il Osservatorio Astronomico DI PADOVA

19 Marzo 1881

A mezzodi vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 12 m. 7 s. 49

Tempo m. di Roma ore 12 m. 10 s. 16

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

18 Marzo	Ore 9 ant	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	768,7	766,7	766,8
Term. centigr.	+3°,0	+9°,6	+7°,9
Tens. del vapor acqueo.	5,01	5,95	6,41
Umidità relat.	88	68	80
I rez. del vento	N	NNW	E
Vel. chil. oraria del vento.	7	3	1
Stato del cielo	nuvoloso	sereno	quasi nuvoloso

Dalle 9 ant. del 18 alle 9 ant. del 19 Temperatura massima = + 13°,9 minima = + 5°,0

CORRIERE DELLA SERA

19 marzo

L'ATTENTATO DI PIETROBURGO

Nostro dispaccio particolare

Roma, 19, ore 8.15.

Fu pubblicata la relazione Zanardelli sulla riforma elettorale.

La provincia di Padova, secondo le proposte della commissione, eleggerà sei deputati, divisi in due collegi Padova ed Este.

Il progetto ministeriale dava alla provincia di Padova sette deputati.

Si confermano le dimissioni del Ministro della guerra Milon. Vi è disaccordo fra i Ministri circa la nomina del successore.

La Destra fu convocata per martedì sera.

Il Sindaco di Roma ringraziò la Camera nel Consiglio comunale di ieri sera per il voto sul progetto di Roma.

L'Opinione nota che senza Sella il progetto non sarebbe stato approvato.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 18. -- Dai risultati conosciuti fino alle ore due ant. calcolavasi che il prestito sia coperto più di trenta volte.

Nostre informazioni

PERSONALE GIUDIZIARIO

Da autorevoli notizie che abbiamo ricevute sembra sospeso per ora il movimento nell'alto personale giudiziario. Anche il comm. Costa che pareva destinato a Venezia sembra incerto se andrà a Firenze o a Torino. Peraltro nulla è ancora deciso. Vedremo come finirà cotesto contrasto d'influenze diverse.

ULTIMI DISPACCI

LONDRA, 18. -- Camera dei Lordi. Fu approvato in terza lettura il disarmo dell'Irlanda.

Camera dei Comuni. Dilke dice che nessuna decisione fu presa nelle trattative di Costantinopoli per gli affari della Grecia.

Un Messaggio della Regina ringrazia le Camere dell'indirizzo in occasione dell'assassinio dello Czar.

Un dispaccio di Lobanoff ringrazia la Regina e le Camere per le testimonianze di simpatia date dallo Czar alla Russia.

PIETROBURGO, 18. -- Novanta libbre di dinamite furono trovate nella mina di Sadovaia, che poteva far saltare tutto il quartiere.

PARIGI, 18. -- Il Senato approvò le cifre del Governo sui filati di lino e canape.

Il Tempo smentisce nuovamente i movimenti di truppe alla frontiera dell'Algeria. Il Governo conta sul buon drit o e sulle relazioni che non cessò di mantenere col Bey per sciogliere amichevolmente le difficoltà pendenti.

ROMA, 18. -- Il Popolo Romano dice che le dimissioni di Milon furono date ieri mattina, e furono accettate.

LONDRA, 19. -- Lunedì il Principe e la Principessa di Galles partiranno per Pietroburgo.

Continuano le precauzioni al parlamento contro i tentativi dei feniani. I doganieri di Leir in Iscozia impadronironsi di parecchie migliaia di cartucce piene di materia esplosibilissima a bordo di una nave proveniente da Nuova Orleans.

NOTIZIE DI BORSA

19 marzo

Denaro

Pezzi da 20 cont. F. 20,35

Genove contanti 20. --

Banconote austriache contanti 218,50

Azioni Banca Veneta fine corrente 323. --

Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. 430.

Pubb. fine corr. 51

Lottiturchi er cont. 91,90

Rend. t. per conto. 92. --

» fine corr. 92. --

Credito Mobil. Ital. fine corrente 897

Banca Naz. id. 2180

Telegrammi delle Borse

Vienna

17 18

Obblig. dello Stato 50/0 73,45 73,40

Prestito Nazionale. 75,05 75. --

Prestito 1860 con lott. 130. 129,75

Azioni della Banca. 810. -- 810. --

Azioni di Credito Mob. 288,50 288. --

Argento. 117,60 117,65

Londra. 5,53 5,54

Zecchini Imperiali. 9,30 9,30

Pezzi da 20 franchi 9,30 9,30

Parigi

Rendita italiana 90,25 90,65

Rendita francese 84,05 84. --

Milano

Rendita 91,92 91,95

Oro 20,30 20,40

Londra. 25,46 25,48

Francia 101,10 101,15

F. SACCHETTO CORRISP.

Bartolomeo Moschia, germana resu.

Avviso

Uno dei principali Stabilimenti Baccologici di Lombardia avendo confezionato per una sua speculazione ha prodotto una partita **Seme Bachi** razza verde, (su cartoni) da speciali allevamenti, e degli ultimi sistemi (Iberuazione gratuita). Offre la suddetta partita, ed al dettaglio ai seguenti prezzi. Le partite oltre N. 25 cartoni ital. L. 6.50 l'uno (sconto il 10 p. 0/0). Le partite oltre N. 100 cartoni it. L. 5.75 l'uno, per partite eccedenti il N. 100 prezzi da convenirsi. Tien cartoni originali Giapponesi verdi e bianchi, delle migliori provenienze da L. 16 a L. 12 l'uno; nonché Seme selezionato indigeno razza gialla e bianca da L. 13.50 alle L. 7 all'oncia di grammi 27, pagamento all'atto della consegna. Dirigere le domande al sig. **Bortolo Gardenzi**, Via S. Appollonia N. 430 Padova 7-128

Annunzi

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che il secondo esperimento d'**Asta volontaria** degli Attrezzi e Mobili di proprietà degli eredi del fu **Antonio Cigolotti** sarà tenuto il giorno di Domenica 20 corrente dalle ore 10 ant. alle 12 meridiane nel Magazzino sito a S. Sofia N. 3205 e dalle ore 1 alle 4 pomeridiane nello Stabile di Noventa Padovana denominato ex Palazzo Vido. Padova, li 16 marzo 1881.

34-501

FABBRICA CAPPELLI

MU' VOLTE PREMIATA

GIUSEPPE INORI

AVVISO

Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.

(104) Vendita immobiliare con ribasso di 5/10

Con ordinanza 28 Febbraio p. s. rinviavasi l'incanto con ribasso di un quinto decimo per la vendita degli immobili posti nei Comuni censuari di Codevigo Distretto di Piove, Cabianca, Cestara e Lorio Distretto di Chioggia eseguiti ad istanza della loc. le Cassa di R. sparmio in odio dei signori don Simeone, Luigi e Felice fratelli Roscolo detti Gaggioli di Sebastiano dimoranti in Sottomarina Comune di Chioggia.

Quindi il nuovo incanto seguirà all'udienza civile di questo Tribunale del giorno 3 Aprile 1881 ore 10 ant. e si aprirà sul prezzo di Lire 45329, ferme le condizioni portate dal bando 15 Maggio 1880.

Padova, 10 Marzo 1881. SILVESTRI, Cancelliere

(105) R. Tribunale Civile di Padova

Il Cancelliere avvisa i creditori del fallimento Barberi Francesco essere stata fissata la loro convocazione avanti questo signor Giudice delegato Ugo De Ferrari per il giorno 24 corrente mese ore 10 ant. onde liberare sulla formazione del concordato.

Padova, 10 Marzo 1881. SILVESTRI, Cancelliere

(106) Vendita immobiliare con ribasso di 5/10

Con ordinanza di questo R. Tribunale 1 p. s. Febbrajo rinviavasi all'udienza 24 corr. ore 10 ant. con ribasso di un quinto decimo la rinnovazione dell'incanto per la vendita della casa posta in Comune amministrativo di Correzzola e censuario di Brenta dell'abit. ed uniti al map. 370 di pert. 0,79 colla Rendita censuaria di austr. L. 2579, di imponibile di Lire 112,50 da seguire sulla istanza Grossi Giovanni Battista di Campagnola in confronto di Garbin Marco di Brenta di Correzzola sul prezzo di L. 4100.

Padova, 10 Marzo 1881. SILVESTRI, Cancelliere

(109) R. Pretura DEL MANDAMENTO DI CONSELVE

L'eredità di Cleon Teresa fu Antonio vedova di Francesco Chino, morta in Bagnoli di Sopra nel dì 27 Dicembre 1880, fu accettata con beneficio dell'inventario nell'interesse della minore e figlia della defunta Maria Chino fu Francesco, di lei zia e tutore della medesima sig. Cleon Giovanni fu Antonio di oventina, oggi avanti il sottoscritto Cancelliere, per diritto di legittima successione, e negli effetti dell'art. 955 Codice civile.

Dalla Cancelleria Pretoria Conselve, 11 Marzo 1881. FRANCESCO SALSI, Cancelliere

(111) Cancelleria della Pretura di Camposampiero

ACCETTAZIONE DI EREDITA' con beneficio del giudizio inventario L'eredità abbandonata da Mometto Antonio detta Moro morta intestata in Camposampiero nel 20 Febbrajo 1876 fu in verbale odierno ricevuto dal Cancelliere sottoscritto, accettata col beneficio del giudizio inventario dal marito superstite Marco Paolo fu Marco nel proprio interesse, e come padre e legittimo rappresentante dei minori suoi figli Felice, Domenico, Emenegildo, Regina, e ciò per gli effetti degli articoli 226 e 930 Codice Civile.

Camposampiero, dall'Ufficio di Cancelleria, il 14 Marzo 1881. Il Cancelliere CRESPERICHIZZI

(110) R. Pretura della Provincia di Padova

AVVISO DI REINCANTO Presentati in tempo utile offerta di ribasso di L. 600 sulla somma di Lire 12078,60 importare della delibera provvisoria dei lavori alla galleria di sinistra del fiume Adige in Drizzogno Marconi Superiore, Drizzogno il Violino con Volta M. Lipero e Drizzogno il Cappelletto si rende noto che il giorno di Giovedì 24 ant. alle ore 11 ant., nella residenza di questa Pretura si procederà al Reincanto dei lavori stessi.

La delibera seguirà s data stante a chi avrà offerto il migliore ribasso, e

la gara sarà riaperta sul dato di Lire 12199,89.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità e cauzione la propria offerta con un deposito di L. 1000 in cartelle del debito pubblico al valore di Borsa, oltre a L. 300 in Biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Le condizioni del reincanto sono quelle riportate nell'avviso 23 Febbrajo prossimo passato numero pari di questa Pretura, regolarmente pubblicato, ed ostensibile in questo Ufficio dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Padova, il 25 Marzo 1881. Per l'Ufficio di Prefettura A. ZARDON

(112) Il Prefetto della Provincia di Padova

Alcuni possidenti del comprensorio Barchigione e Colli Euganei, deliberarono la massima di costituirsi in consorzio per l'irrigazione di ettari 1557 di terreno, compreso nei Comuni Censuari di Abano, S. Pietro Montagnon, Torreglia e Tramontone, e per provvedere, dietro consegna, d'acqua potabile con apposito condotto i Comuni di Abano e San Pietro Montagnon, che ne sono sprovvisti.

Il progetto d'arte 16 agosto p. p. dell'ingegnere civile cav. Brillo Giovanni, che correda la domanda di dritto ad ottenere la concessione di metri cubi 1,15 d'acqua al minuto secondo, da erogarsi dal fiume Barchigione nella località denominata

S. Marco, in Comune di Veggiano, fu riscontrato regolare e redatto conformemente al Regolamento 8 settembre 1867 della derivazione delle acque pubbliche.

Nulla ostando sulla massima al Consorzio Barchigione e Colli Euganei, si fa invito a chiunque credesse di poter accampare valide eccezioni contro tale domanda a farla valere, in via di reclamo, a questa Prefettura da presentarsi non più tardi del giorno 10 Aprile p. v. avvertendosi, che non avrà alcun riguardo a quelle eccezioni che venissero accampate posteriormente al termine suddetto.

Con analoga lettera dell'Ufficio del Genio Civile, sarà poi indicato ai reclamanti il giorno e l'ora in cui avrà seguito il sopralluogo a mezzo d'un Ingegnere Governativo, ed al quale potranno intervenire anche le parti reclamanti, assistite ove lo credano dai propri periti.

Il progetto d'arte sarà reso ostensibile presso la Divisione I di questa Prefettura, a tutto il giorno 10 aprile suddetto.

Padova, 10 marzo 1881. Il Prefetto TOGNOLA

(113) Avviso d'Asta fiscale

Legge 20 aprile 1871, n. 192, Serie II) Presso la R. Pretura di Monselice avrà luogo nel giorno 11 p. v. aprile, l'Asta dei seguenti immobili, situati nel Comune di Galzignano, distretto di Monselice, di ragione Bianco Carlo e fratello fu Antonio:

Terrano coltivato descritto al map-

palo N. 73 di pertiche censuario 3,41

rendita L. 16,21. Casa urbana nel centro di Galzignano al civico N. 18, descritta al N. 74 di mappa colla rendita imponibile di L. 75.

Orto in colle al mappale N. 416 di pertiche censuario 0,15, rendita L. 0,46.

Confinanti: a levante, beni della Prebenda Parrocchiale di Galzignano; a mezzodi, Strada consorziale della Valigia; a tramontana, Strada consorziale della Chiesa; valutati in complesso L. 503,10, avuto riguardo al diretto dominio cui sono gravati a favore dei signori Pizzo fratelli e Tomato Filomena.

Per adire all'asta si dovrà eseguire il deposito corrispondente al 5/10 del valore ed obbligarsi alle spese tutte per tasse registro e di contratto.

Andando deserto il primo incanto avrà luogo il secondo nel giorno 18 aprile ed il terzo al 25 stesso mese ed ora medesima.

Dall'Esattoria di Monselice il 14 marzo 1881.

L'Esattore A. MANARA

(114) Il Cancelliere

della Pretura di Montebelluna rende noto che l'eredità lasciata da Arzento Maria di Domenico morta nel 4 ottobre 1880 in San Fidenzio venne accettata nel 10 corrente da don Carlo Arzento beneficiario quale tutore nominato del minore Luigi Arzento fu Luigi.

Li 13 marzo 1881. VICENTINI.

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegt, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

LA DITTA MICHELE ZUCKERMANN IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA. Si prega avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: ARTICOLI CONFEZIONATI in Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti e per guarrazioni Nere e Colorate, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di Velli da Testa, Passamanterie, Francie, Nastri, Pizzi di ogni genere, ecc., tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi.

SCRITTURA INALTERABILE vecchia fabbrica dell'antico inchiostro nero AL GALLATO DI FERRO DI FRANCESCO BELTRAMINI DI BASSANO-VENETO. Quest'inchiostro è migliore invecchiando, e si conserva per molti anni nelle bottiglie senza fare deposito sensibile, e senza condensarsi ed ammassare. La scrittura diventa in poche ore nerissima e stabile come quella dei Codici antichi. Le bottiglie sono quadrate, contengono circa un terzo di litro e portano l'impronta sul vetro Beltramini Francesco - BASSANO.

Test Universitari PUBBLICATI dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova. BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.- Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle obbligazioni. Padova 1875, in-8. " 5.- Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. " 1.- CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzaatti. Padova 1868, in-42. " 2.- FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Anstler. Padova 1872, in-8. " 1,50 - Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. " 10.- KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. " 2,50 - LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. " 8.- Idem Vol. II: Sangificazione. Padova 1879. " 8.- Idem Vol. III: Innervazione. Padova 1880. " 8.- MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova " 5.- ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8. " 6.- SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. " 4.- SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. " 8.- SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. " 10.- Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8. " 6.- TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. " 8.- TURAZZA prof. D. Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8. " 10.- Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure " 2.- Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. " 6.-

ORARIO FERROVIARIO attivato il 1 luglio 1880. Table with columns for Ferrovie dell'Alta Italia (Padova per Venezia, Venezia per Padova, Mestre per Udine, Udine per Mestre, Padova per Verona, Verona per Padova, Padova per Bologna, Bologna per Padova) and Ferrovie della Società Veneta (Padova per Bassano, Bassano per Padova, Treviso per Vicenza, Vicenza per Treviso, Schio per Thiene-Vicenza, Vicenza per Thiene-Schio, Conegliano per Vittorio, Vittorio per Conegliano).

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO. BELLAVITE PROF. L. RIPRODUZIONE DELLE NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE. Padova, in-8 - Lire 8. Note illustrative e critiche AL CODICE CIVILE DEL REGNO. Padova, in-8 - Lire 5. ELETTORI E DEPUTATI BREVI RICORDI DI LUIGI CAV. MOROSINI. PREZZO CENT.

Lussana prof. Filippo FISILOGIA UMANA APPLICATA ALLA MEDICINA. VOLUME INNERVAZIONE Padovana 1881, in-3° grande. Prezzo del Volume L. 3. DANTE E PADOVA STUDI STORICO-CRITICI A. Cittadella Vigodarzere. P. ZANIBONI SCAPOLO ROMANZO. Padova, Tip. Sacchetto, 1881.